

DIARIO 1957

[2 gennaio]

Ferrara. Mi alzo alle 8 circa, esco per fare colazione. Alle 10 il cane lanciandosi a catapulta contro la porta della camera di L[ina], la apre e sveglia tutti. Comincia la giornata. L'Iris ha acceso il termosifone, ma solo il tinello è riscaldato. Esco con Francesco, Varese, Rinaldi. Rinaldi a colazione da noi. Accompagno tutti in taxi in via Castel Tedaldo e parto. Viaggio fino a Bologna in bagagliaio a causa del treno affollatissimo. Arrivo a Roma verso mezzanotte. Cenato in un pessimo vagone ristorante, servito malissimo da camerieri stracchi e villani.

Piacere egoistico di ritrovarmi nella mia piccola casa ordinata.

[3 gennaio]

Telefonato a Lugli: ci vedremo domani all'Accademia.

Sbrigo alcune faccende, dormo. Verso le 18 mentre ho pronta l'acqua del bagno, telefona Luisa, che aspettavo solo a mezzanotte. Vado a prenderla alla stazione.

Dopo cena al circolo del cinema, dove vediamo un docum[entario] su Picasso, che già avevamo visto alla Galleria d'arte moderna, e alcuni altri quasi del tutto insignific[anti]. Non valeva la pena di scomodarsi e di vedere certe facce [...].

[4 gennaio]

Nel pomeriggio dibattito aperto da Panzini al circolo Pisacane. Parla con inutile astratta precisione. Seguono alcuni, quasi del tutto inconcludenti, tra cui Vittorelli¹, molto pretenzioso e compreso di sé. Binni mi dà appuntamento per domani mattina.

Parlano con precisione soltanto due marxisti, del P.S.I., Scalia (molto bene) e un altro. Insignificante e goffo l'intervento di Petronio².

[5 gennaio]

Al Palazzo dell'esposiz[ione] trovo Binni alle 10. Sua posizione moralistica, del resto giustificata, non risalta politicamente: entrare nel P.S.I. dopo il congresso mantenendo però la propria indipendenza come studioso. Giusta esigenza posta in termini ingenui. Visitiamo la mostra del '60, che avevo già visto, e parliamo quasi sempre dell'unific[azione] e del P.S.I. Mie perplessità, che a lui forse sembrano ingenuie come a me la sua risoluz[ione]. In via Arenula, dove troviamo Vittorelli, Parri³, Varsagalli e Fichera di «Comunità». Ho la sensazione di essere fuori posto. Urtante la sicurezza di Vittorelli, che ha una risposta pronta a tutte le obiezioni, a tutte le domande. Parri ascolta, parla poco: dice alcune cose ovvie e imprecise. Per lui l'unificaz[ione] è strumentale. Tutti vogliono non trasformare ma snaturare il P.S.I.

Forse nuova riunione domenica prossima.

¹ Paolo Vittorelli (Alessandria d'Egitto 1915-Torino, 2003), politico e giornalista, rientrato alla fine del 1944 in Italia dall'Egitto, dove aveva diretto un gruppo di «Giustizia e libertà». Dal dicembre 1957 militerà nelle fila di Unità Popolare.

² Giuseppe Petronio (Marano di Napoli, 1909-Roma, 2003), critico letterario, storico della letteratura italiana e professore universitario a Cagliari e a Trieste. Dopo avere aderito nel dopoguerra al marxismo, svolse un'intensa attività politico-sindacale nel Partito Socialista.

³ Ferruccio Parri (Pinerolo, 1890-Roma, 1981), nel 1957, in vista delle elezioni politiche dell'anno successivo, si era candidato come indipendente nelle liste del P.S.I.

[6 gennaio]

Giornata riposante, passata in casa a dipingere. Di sera a cena con Muzio e Berta⁴. M[uzio] mi indica la lettera di Pampaloni⁵ sull'«Espresso», che è veramente bella e importante. Parliamo a lungo di politica e M[uzio] capisce le mie riserve (non so se le condivida) circa l'iscrizione al futuro Part[ito] soc[ialista] unificato. Marxismo e socialismo. Ma la base? Ma i 700.000 iscritti del P.S.I.? Stiamo lavorando per l'unificazione o per una nuova irrimediabile scissione, cioè per lo sgretolamento definitivo del partito social[ista] e dell'unità della classe operaia?

[7 gennaio]

Alle 14 R.A.I.

Di mattina all'Acc[ademia], Lugli firma la lettera per l'amministratore – Incisione della mia conversaz[ione] *Gli scrittori possibili*, programmata per il 12 corrente.

[8 gennaio]

Telefona Caretoni.

Alle 17 Toti⁶.

Colloquio con Toti: vuole più scioltezza e spregiudicatezza. *Pari e dispari* applicato al cinema.

Colaz[ione] in casa Serra Silvagni. Ci vanno Assunto e il giovane Torelli. Insistenza esasperante della signora su posizioni polemiche antisocialiste e anticomuniste – fino all'esasperazione.

Esco di là stanchissimo, vado da Toti.

Bizzarri si interessa ben poco della rubrica. Grettezza, piccineria, indifferenza.

Torno a casa stanchissimo. Iolanda⁷ invitata a cena, arriva verso le 7. Io mi metto a letto e dormo per circa un'ora. Telefonata di G[iovanni] Floris⁸ a proposito degli «Italiani d'oggi». Poi a cena. Poi accompagno a casa Iol[anda] con L[uisa].

Tel[efonata] di Niccolò⁹: un critico e traduttore francese (il nome mi sfugge) vorrebbe leggere i *Passeri* per un'eventuale traduzione.

[9 gennaio]

Telefonata di Bindi, il quale mi annuncia che qualcuno si sta muovendo per portarmi come Provvedit[ore] di Roma. Gli dico che devo pensarci, che non aspiro a questo, e che sarebbe finita la mia tranquillità. Ne riparleremo. Come al solito non capisco bene Bindi. Cosa lo spinge? Quale interesse? Credo d'altronde che dirigere l'ufficio qui con lui non sarebbe facile senza arrivare a molti compromessi.

Nessuna notizia della lettera e dell'assegno a Lina.

⁴ I coniugi Mazzocchi.

⁵ Geno Pampaloni (Roma, 1918-Firenze, 2001), critico, dirigeva all'epoca l'Ufficio di Presidenza dell'Olivetti e collaborava alla terza pagina dell'«Espresso» (dal 1955 al 1957).

⁶ Gianni Toti, direttore del settimanale «Il Lavoro».

⁷ Grita.

⁸ Dessì aveva scritto l'introduzione alla prima raccolta di Floris (cfr. Giovanni Floris, *Poesie 1940-1945*, con prefazione di Giuseppe Dessì, Sassari, Mario Mura, 1946).

⁹ L'amico Gallo.

[10 gennaio]

Critica al film *Moby Dick*¹⁰ scritta e consegnata nelle prime ore del pom[eriggio]. Dopo cena Frassinetti. Mi parla della pubblicaz[ione] del suo libro presso Longanesi¹¹ (cosa che mi sembra stranissima) per l'intervento di Soldati, a cui si è unito Giorgio¹². Dice che Giorgio, la cui amicizia ha contato tanto per lui, è stato come la sua patria. [...].

Pagato il bollo della macchina per 4 mesi.

Mi portano il paltò nuovo: do un anticipo di 20.000 lire.

[11 gennaio]

Savonuzzi: telefonare alle 14.

Finalmente lettera di Lina da Fer[rara]. Hanno ricevuto. Nebbia, umido, raffreddori. Io mi sento responsabile dell'inverno! Ma neanche questo credo basti.

Telefonata di Bindi, che mi parla della possibilità che io venga assegnato al Provv[editorato] di Roma, cosa che io non desidero. L[uisa] invece sarebbe contenta; ma forse non si rende ben conto della cosa.

[12 gennaio]

Lettera di Cappelli e bozze¹³. Equivoco circa i racconti da sostituire; telefonata a Bologna; telefonata a G[iuseppe] Longo¹⁴ (faciloneria). Lavoro tutto il pomeriggio a correggere bozze e a scegliere i nuovi racconti.

A cena da Iolanda con L[uisa]. Dopo cena ascoltiamo la mia conversaz[ione], *Gli scrittori possibili*, e finiamo la serata conversando.

[13 gennaio]

Mi riposo tutto il giorno, leggo, dormo. Nel pomeriggio Delogu. Andiamo fuori a cena, invitati da lui, per festeggiare il premio che ha avuto da Olivetti.

Stranissimo sogno: la capra, che era sul carrettino (ski a rotelle). Ballo, abisso, sangue, ecc.

[14 gennaio]

Claudio Savonuzzi viene a trovarmi a casa nel pomeriggio. Si parla a lungo della Sardegna, dell'America, con molta acutezza. È il ragazzo tormentato che intuitivo. Ma non si era mai aperto prima. Mi parla a lungo anche di sé, della sua situazione, molto simile alla mia; del suo bambino di 8 anni, che cresce lontano, irrimediabilmente lontano, proprio mentre tanto lui che il bambino avrebbero bisogno di stare assieme.

Magli mi telefona che programmerà il dramma¹⁵. Non come dramma ma come lungo racconto sceneggiato. È già qualcosa: gli altri tacciono, la Ginzburg, Grassi...

¹⁰ *Moby Dick la balena bianca*, film diretto nel 1956 da John Huston, tratto dall'omonimo romanzo di Herman Melville, su cui Dessì avrebbe pubblicato sul «Lavoro» la recensione, *La balena puritana*.

¹¹ Nel 1959, presso la casa editrice Longanesi, uscirà la ristampa del libro *Misteri dei ministeri e altri misteri* di Frassinetti, già pubblicato nel 1953 da Guanda.

¹² Giorgio Bassani.

¹³ Le bozze riguardavano la raccolta *La ballerina di carta*.

¹⁴ Giuseppe Longo (Messina, 1910-Roma, 1995), giornalista e scrittore, dirigeva dal 1955 il mensile, *L'Osservatore politico letterario*.

¹⁵ Si tratta de *La Giustizia*.

Ho fatto molti disegni, alcuni belli: crocifissioni e cavalli.
Dopo cena da Niccolò.

[15 gennaio]

Arrivano le bozze di *Isola dell'angelo*.

Di mattina alla R.A.I. Guarrera. Modifiche alla riduzione del libro per ragazzi *Za il tartufaio*¹⁶.

Disegno tutto il pomeriggio. Dopo cena scrivo la critica al film *Traversata di Parigi*¹⁷, per il «Lavoro».

Lettera della Doro e di Franco¹⁸ che mi parlano della trasmissione radio dell'altra sera. Telefonata di Sibilla¹⁹, che pure l'ha ascoltata. Anche altre persone telefonano per dirmelo. Non credevo che tanti ascoltassero il III programma.

[16 gennaio]

Dipinto tutto il pomeriggio, senza fare altro, e trascurando di scrivere il racconto mensile.

Di sera al circolo del cinema. Bellissimo famoso documentario: *The river*²⁰, e un film molto interessante sul maccartismo americano.

Bertolucci, Pandolfi²¹, Pasolini, ecc.

[17 gennaio]

Da Magli, alla R.A.I. Parlato del dramma, che intitolerò Racconto drammatico e ridurrò alla durata di un'ora e ½. Discusso su diversi particolari e sulla cessione.

Nel pomeriggio dipingo a tempera pazzamente fino alle 20.

Poi cena; poi con L[uisa] e i Gallo dai Tanda, dove porto anche una decina delle mie tempere, molto lodate, ecc. ecc.

Bizzarri trova che la mia critica a *Moby Dick* è troppo severa²².

[18 gennaio]

Telefonato alla Ginzburg. Dice che il dramma le piace molto. Per parlarne ci vedremo uno dei primi giorni della prossima settimana.

¹⁶ Angela Latini, *Za il tartufaio*, Torino, Paravia, 1955.

¹⁷ Film francese del 1956, diretto da Claude Autant-Lara e tratto da una novella di Marcel Aymé, a cui Dessì avrebbe riservato la recensione *Jean Gabin corsaro nero*.

¹⁸ Il fratello ha assistito in casa di Rina Doro alla conversazione radio, ricavando l'impressione di un quarto d'ora di «caldo e vivo colloquio» col fratello (cfr. lettera del 13 gennaio 1957, conservata nell'appendice alle corrispondenze familiari).

¹⁹ Aleramo.

²⁰ Il documentario del 1938 del regista Pare Lorentz descrive la vita lungo il Mississippi e addita, nella crescita degli scambi e nello sviluppo delle tecniche di coltivazione, la causa dell'indebolimento degli argini e delle conseguenti inondazioni.

²¹ Vito Pandolfi (Forte dei Marmi, 1917-Roma, 1974), critico teatrale e regista. Dal 1951 al 1956 aveva lavorato con Pratolini e Bernari alla messa in scena di novelle del Boccaccio e del Bandello.

²² Queste le parole dello scrittore: «Ma se il film, pur con tutta la magniloquenza che John Huston spiega nella sua regia, pur con tutto ciò che contiene di veramente bello, di drammaticamente efficace, rimane appunto un romanzo di avventura per ragazzi, il libro è ben altra cosa» (G. Dessì, *La balena puritana*, su «Il Lavoro»).

[19 gennaio]

Arrivata la II parte delle bozze di Cappelli.

Dopo cena in casa Pintor. Per un momento, la madre, che però va via quasi subito. Ci sono i Mazzocchi, Antonio Santoni Rugiu²³, Maria Martelli. Un giovanottone biondo che parla a voce alta e sbatte i denti in modo spiacevole, Maria Lai²⁴. Delogu ha declinato l'invito.

Di mattina dati i titoli ai disegni che M[aria] Lai esporrà da Dal Carro.

Piacevole serata protratta un po' troppo a lungo. Torniamo a casa alle 3.

[20 gennaio]

Correggo le bozze e mi accorgo che al volume²⁵ mancano ben tre racconti per essere 25 come dice il sottotitolo. Lavoro svogliatamente.

Di sera, a cena Delogu [...]. La noia accresce la mia stanchezza.

[21 gennaio]

Di mattina all'Accademia, dove scrivo alcune lettere. Lugli mi dice che è arrivata l'assegnazione ministeriale: verrà pagato subito.

Lavoro svogliatamente. Sono ancora stanco. Non riesco nemmeno a dipingere. Per dipingere devo essere in armonia e in equilibrio.

Mario Gallo mi telefona per chiedermi di partecipare a una piccola riunione di intellettuali. Accetto per amicizia e per non restare fuori.

Stasera a cena da Dea Frontini.

[22 gennaio]

Telefonare alla Ginzburg.

[25 gennaio]

Circolo del cinema. *Muso di topo*²⁶. Bertolucci, Giorgio²⁷. I due Bizzarri.

Giorgio mi parla del dramma, lo sollecita per «Botteghe Oscure»²⁸. Questo mi fa piacere per molte ragioni.

Di mattina all'U[nione] A[ccademica] N[azionale]. Lugli: la macchinetta del caffè.

²³ Antonio Santoni Rugiu, negli anni '50 lavorava alla RAI. Avrebbe insegnato poi Storia dell'educazione all'Università di Firenze, pubblicando numerosi studi sui problemi pedagogici; tra le opere principali *Storia sociale dell'educazione* (1987) e *Scenari dell'educazione nell'Europa moderna* (1994).

²⁴ Maria Lai, pittrice e scultrice sarda, amica di Dessì, con il quale condivise la passione per l'arte. Questo il ritratto a due che Marcello Venturoli farà nella presentazione della mostra del 1958: «Giuseppe Dessì e Maria Lai sono sardi in tutto: nel tono della voce, nel riserbo e nella dignitosa gentilezza, nel ricordo perpetuo, quotidiano e operante della loro infanzia e adolescenza fuori nel continente, in quell'esilio volontario per amor di patria che tutti i giovani sardi intraprendenti cominciano a patire fin da quando avvertono la vastità del mondo». Sull'aspetto giocoso dell'amicizia tra Dessì e Lai si veda M. Lai, *Le bugie di Dessì*, in *Una giornata per Giuseppe Dessì* cit., pp. 283-288.

²⁵ *La ballerina di carta*.

²⁶ *Ciske muso di topo*, film drammatico di Wolfgang Staudte, girato nel 1955.

²⁷ Giorgio Bassani.

²⁸ *La giustizia* comparirà su «Botteghe oscure» nel quaderno dell'autunno del 1957 (pp. 533-611).

[26 gennaio]

Dalla Ginzburg alle 17.

Vista la G[inzburg] a casa sua, col marito²⁹. Il dramma è piaciuto molto. Si parla della possibilità di realizzarlo sen[z'altro] e di pubblicarlo. Nat[alia] parlerà, scriverà a Calvino.

Il Circo di Pekino. Biglietti per tre, compresa Jol[anda]. Quanto sarebbe piaciuto a Francesco.

I tacchi alti di Luisa. Il colletto di pelliccia: castoro-castorino. Jol[anda] partic[olarmente] noiosa.

Leggo la storia del cavallo di Venturoli³⁰.

[27 gennaio]

Scrivere a Cappelli. Leggere il capitolo di Venturoli cominciato sabato e preparare la lettera per il «Ponte»³¹.

Falqui tel[efona] di mattina. Luisa ride al telefono. F[alqui] dice di non essersi mai accorto che ha una voce dolcissima. Il sonno di L[uisa]. Le persone che dormono molto sono equilibrate e fanno riposare anche gli altri. Io spesso sono ingiusto con Luisa, che non se lo merita. Sono ingiusto come sempre.

[28 gennaio]

Spedire abbonamento al «Ponte».

Comprare vassoio e cucchiaini per l'U[nione] A[ccademica] N[azionale]. Lettera alla Doro.

[31 gennaio]

Giorgio mi telef[ona] che la principessa Caetani ha letto e deciso di pubblicare *Monte Alcu*³². Sono molto contento. Il primo impulso è stato di scriverlo all'Avv. Mastino³³, che mi procurò gli atti del processo da cui ho tratto il racconto. Ma per prudenza sarda me ne sono astenuto. Tutto ciò che è superfluo è dannoso, dicono da noi. Glielo scriverò quando la rivista starà per uscire.

1 febbraio, venerdì

«Il Ponte» (Tumiati) mi risponde che il capitolo di Vent[uroli] è troppo lungo. Questo mi mette di malumore. Anche adesso (è quasi notte) dura questo stato di scontento.

Lu[isa] tornata a casa solo verso le 15 (per fare un'inchiesta). Anche questo accresce il malumore.

Lugli sempre molto gentile. Provo per lui un senso d'affetto, ma controllo questo sentimento come un moto fanciullesco dell'animo. Ciò non vuol dire che me ne libero e

²⁹ Gabriele Baldini (Roma, 1919-1969), critico letterario e professore di Letteratura inglese all'Università di Roma, aveva sposato Natalia Ginzburg nel 1950.

³⁰ Marcello Venturoli, storico dell'arte e curatore di eventi espositivi, giornalista di «Paese sera» e aspirante poeta.

³¹ Nella lettera del gennaio 1957, Dessì proponeva a Corrado Tumiati di pubblicare sul «Ponte» un capitolo del romanzo di Venturoli, *Patria di marmo*, di imminente uscita presso Nistri-Lischi (cfr. documento corrispondente alla segnatura GD.15.1.min.60.10).

³² Si tratta della *Giustizia*, ancora sprovvista del titolo definitivo.

³³ L'avvocato Pietro Mastino, che fornì allo scrittore le carte del processo utilizzate per la stesura della *Giustizia*.

respingo un sentimento 'generoso', ma mi metto in guardia contro le eventuali, e quasi inevitabili, delusioni.

Il pensiero di Francesco non mi lascia un momento. Anche qui devo star bene in guardia. Telef[onata] di Sibilla³⁴.

Continua la correzione delle bozze della *Ballerina di carta*.

Mi sono chiesto se è possibile che finalmente abbia imparato a controllarmi, a essere prudente, a non lasciarmi prendere dal panico. Mi sembra impossibile come se mi accorgessi di avere acquistato una buona memoria.

Dopo cena da Maria Lai con i Tanda. La storia sugli zingari acrobati. Lo zio Corona, arrivato da Atziri. Il sogno del fratello. Presentimento dello scontro ferroviario, lungo presentimento della morte del fratello (sentito come morte propria). Parole dette alla madre in cimitero: «Non voglio il mio nome». La famiglia riunita nel Natale 55, alla vigilia della disgrazia: senso dell'imminenza di un fatto che l'avrebbe colpita. Mia conversazione con Gigi Crespellani a proposito dell'aspetto triste e assente di Maria in quel tempo. Fu allora che rimase chiusa nell'ascensore, e venne poi a salutarmi alla stazione.

Ieri eravamo invitati a cena dai Vancini: ce ne siamo dimenticati. Mia grande confusione alla telefonata di Eva³⁵.

[2 febbraio]

Uscito sul «Punto» il racconto *Una giornata di sole*³⁶.

Telef[onata] di Dea Frontini.

Da Niccolò³⁷. Giorgio³⁸. Sua recriminazione a proposito di Falqui. Ostilità nascosta nei miei riguardi. È una di quelle persone che vorrebbero vedermi morto per poter dire bene di me. Finché sono vivo gli do fastidio.

Telefonata di Sibilla: «Hai visto la mia risposta?...». Si tratta di «Tempo illustrato».

[3 febbraio]

*Ragazzi nel castello*³⁹.

Affido a Pino Passerani il manoscritto della *Ballerina di carta* per Cappelli.

[4 febbraio]

A cena dai Vancini.

[5 febbraio]

Entro il 5 la presentaz[ione] di *Ragazzi nel castello*. (Consegnato puntualmente).

Roma, 6 febbraio [19]57

Il moralista: finge meraviglia per la cattiveria degli uomini.

³⁴ Si tratta dell'Aleramo.

³⁵ Eva Ficher, detta anche Urschi (Ursula), moglie di Vancini dal febbraio 1955.

³⁶ Il racconto sarebbe stato trasmesso anche alla radio il 5 settembre 1964.

³⁷ L'amico Gallo.

³⁸ Giorgio Bassani.

³⁹ Dessì stava lavorando alla compilazione della nota *Come vivevano i fanciulli nel castello medievale*, pubblicata nella rivista «La radio per le scuole» nel mese di marzo 1957.

Se non finge è un fesso.

[7 febbraio]

Dipinto tutto il pomeriggio.

Visita a Rippy⁴⁰ ricoverato nella clinica Salvator Mundi.

Dopo cena da Niccolò. Accompagno a casa Cesare⁴¹ (rievocaz[i]one) degli anni del dopoguerra).

[8 febbraio]

Il Comm[endatore] Wesserman mi dice gongolante di avere una cattiva notizia per me: una ritenuta di 50.000 lire sul compenso destinatomi dal Ministero. Ritenuta che si effettua solo in virtù dello zelo di detto commendatore.

Con la Manzini dall'oculista.

Lettera di Francesco Pilo: faccio proseguire per Berna la lettera anche se diretta dal regista W[älterin] al Sig. Angelo Parigi.

[9 febbraio]

Telefona la Sibilla Aleramo che ci vuole lunedì con i Gallo.

[10 febbraio]

Arriva R[ina] Doro. A cena da noi. Impazienza della J[olanda] e sua agitazione.

Lavoro tutto il giorno al dramma, rifaccio ancora una volta l'ultima parte, togliendo il coro.

Mi pare che vada bene, ma è una cosa diversa.

[11 febbraio]

Lavoro ancora al dramma. Copio e correggo l'ultima parte. Il personaggio di Minnia⁴² più umano e comprensibile.

Telefonata mattutina di Sib[illa] Aleramo per ricordarci che stasera dobbiamo andare da lei. La Rina, Chelini, Giovanna Crespellani, Maria Lai. Ma io sto a casa a lavorare tutto il pomeriggio.

Comprensione delle cose semplici. Diversi aspetti delle cose, contraddizioni apparenti.

[12 febbraio]

I risultati del congresso di Venezia⁴³ sono rattristanti. Rientrano nel quadro dello sfaldamento delle sinistre. E anche se Nenni riuscirà a riparare al risultato delle elez[i]oni del

⁴⁰ Frazier Rippy.

⁴¹ Garboli.

⁴² Minnia Giorri è presentata nella tavola dei personaggi con la scarna indicazione di «piccola proprietaria (40 anni)». Dalla vicenda emerge come una donna capace di custodire i segreti, chiusa nel vincolo di un'omertà coniugale.

⁴³ Svoltesi nel febbraio del 1957, il Congresso segnò il prevalere della corrente autonomistica del P.S.I. e il conseguente distacco dai comunisti. Il tentativo di conciliare le diverse posizioni ai fini di un'unità socialista generò equivoci e ambiguità, impedendo la possibilità di un'alternativa politica, aperta al dialogo con laici e cattolici (cfr. Zeffiro Ciuffoletti, Maurizio Degli Innocenti, Giovanni Sabbatucci, *Storia del P.S.I. Dal dopoguerra a oggi*, Bari, Laterza, 1993, II, p. 242).

C[omitato] C[entrale]⁴⁴, dovrà agire con astuzia tattica, ma non potrà eliminare il valore politico della scarsa sensibilità politica dimostrata specialmente dalle nuove generaz[ioni] dei morandiani. Ancora una volta avevamo sperato invano nella vitalità e nelle possibilità di rinnovamento del vecchio partito.

[14 febbraio]

Consegnato a Falqui un elzeviro tratto dalla conversaz[ione] *Scrittori possibili*, e intitolato ora *Ritratti immaginari*.

Della Giovanna: alto, magro, elegante, capelli bianchi. Per intervento di Falqui mi procura l'incar[ico] di tradurre *Fabulous Mogul*⁴⁵, per 50.000 lire. Mi sembra pagato pochissimo. R[ina] Doro si offre di aiutarmi.

[15 febbraio]

Telef[onato] alla Princ[ipessa] Caetani. Non è sicura se pubblicherà *Monte Alcu* ora o a ottobre⁴⁶.

Tel[efonato] a Eva F[icher] per la traduzione di *Fabulous Mogul* di D[osabhai] F[ramji] Karaka – Mi pare che non convenga.

[22 febbraio]

La Contessina Giulia di Strindberg⁴⁷ alle Arti. Brutto dramma, cattiva recitazione (Brignone, Girotti, Ave Ninchi...), cattiva regia (Visconti)⁴⁸ – Incontro nel ridotto la Linda Chittaro con la sua amica Davack.

[23 febbraio]

Da alcuni giorni Lu[isa] è ossessionata dall'idea del suo zio materno il Gaggia ammalato di cancro. Ha avuto la notizia dalla sorella.

Partenza per Grosseto.

[24 febbraio]

Passata la giornata a Gr[osseto] con i Pollini.

[25 febbraio]

Ritorno a Ro[ma] dopo aver lasciato la macchina a Gr[osseto] per le riparazioni.

[28 febbraio]

Luisa partita per Russi.

[NOTE]

⁴⁴ Durante le votazioni del Comitato Centrale Socialista, infatti, risultarono eletti, solo ventisette «nenniani» su ottantuno componenti, favorendo così i seguaci di Sandro Pertini, Basso e Morandi, che avrebbero potuto costituire una maggioranza.

⁴⁵ Si tratta del libro di Dosabhai Framji Karaka, *Fabulous Mogul* (London, Verschoyle, 1955). Nella sezione «traduzioni» del Fondo Dessì esiste un tentativo di traduzione del testo (cf. GD.7.2).

⁴⁶ *La Giustizia* verrà pubblicato nel quaderno dell'autunno 1957 di «Botteghe Oscure».

⁴⁷ *La signorina Giulia*, dramma ad atto unico di August Strindberg, composto nel 1888.

⁴⁸ Le scene e i costumi erano curati da Luchino Visconti; fra gli interpreti Lilla Brignone, Massimo Girotti, Ave Ninchi.